



# Risparmio & Finanza

Commissione Finanza della Zona di Roma  
Mondo dell' ECONOMIA E DEL LAVORO di Umanità Nuova

Newsletter nr. 23

Maggio 2013



## Sommario

**Attualità: Salone del risparmio: segnali positivi, promesse da rispettare.** 1

**DSC/UN: Il denaro deve servire e non governare!** 2

**Flash sui mercati** 3

**Pillole: La normativa antiriciclaggio (seconda parte)** 4

**Perché non insegnare ancora a risparmiare?** 5

**La p@sta di R&F** 6

- ♦ **Continua dalla prima pagina**
- ♦ **Un bancario ci racconta...**

**INVITO A :**

**LOPPIANOLAB**

**Dal 20 al 22  
SETTEMBRE 2013**

## Salone del risparmio: segnali positivi, promesse da rispettare.

**“La fiducia non è un’operazione di marketing”  
“Ricostruire la fiducia verso i risparmiatori”.**

Con queste parole Domenico Siniscalco, presidente di Assogestioni, ha sintetizzato il filo conduttore del più importante appuntamento italiano degli operatori del settore del Risparmio Gestito, che si svolge da qualche anno ad aprile a Milano. Ho partecipato all'edizione di quest'anno da “addetto ai lavori” un po' diviso dentro, come spesso mi capita, tra la ricerca di nuove opportunità di *business* in cui i risparmiatori sono potenziali clienti per la mia azienda da conquistare, e lo sguardo del cristiano che vede in modo critico colossi che fino ad oggi, nella maggior parte dei casi,

hanno dato la precedenza assoluta ai propri profitti ed eventualmente ai guadagni dei propri clienti, indipendentemente da come questi fossero ottenuti e a scapito di chi in giro per il mondo.. Assogestioni è l'associazione di categoria che raggruppa e rappresenta le Società di Gestione del Risparmio (SGR), soggetti che, insieme alle banche e alle assicurazioni, svolgono l'importante ruolo di intermediazione del denaro: raccolgono cioè i risparmi da famiglie o persone che rispettano le regole legali minime giuridiche (Enti, Fondazioni, Fondi Pensione) e li impiegano a favore di soggetti i quali alimentano direttamente o indirettamente il ciclo eco-

nomico e produttivo (imprese, Stati sovrani, le stesse banche). Diversamente dalle banche non possono fare prestiti a piccole aziende ma devono acquistare titoli quotati, azionari od obbligazionari (dello stato o di grandi aziende), cioè strumenti facilmente negoziabili e liquidabili sul mercato, e questo a tutela dei risparmiatori stessi. Come viene svolto questo ruolo?



Anche le SGR, al pari delle banche, possono muoversi secondo principi “filosofici” e approcci operativi molto diversi tra loro: per semplificare, ad un estremo potremmo collocare le società che vedono nei mercati finanziari una casa da gioco mondiale, in cui massimizzare i guadagni di brevissimo periodo minimizzando i rischi, disinteressandosi di quali effetti provocano sull'economia reale i propri movimenti di denaro e del denaro: raccolgono cioè i risparmi da famiglie o persone che rispettano le regole legali minime imposte dalle autorità. All'altro estremo potremmo invece collocare le società che effettuano gli investimenti nelle aziende secondo il criterio guida

del merito sociale (c.d. “rating etico”), nella convinzione che la responsabilità sociale, oltre a migliorare il contesto economico, tornerà a vantaggio degli stessi risparmiatori nel medio lungo termine.

Ovviamente la realtà è più complessa di questa semplificazione tra buoni e cattivi, ed il mercato finanziario è composto da tanti soggetti i cui comportamenti possono avere molteplici riflessi e percorsi evolutivi nel tempo. Una delle cose che mi ha positivamente colpito in questa edizione del Salone del Risparmio è la presa di coscienza di uno stretto collegamento tra la sostenibilità del modello finanziario e la sopravvivenza di un settore economico – quello della gestione del risparmio- che si fonda sulla fiducia dei clienti. Come dire: se non iniziamo a pensare anche agli altri con un respiro più ampio oltre il “naso” del nostro rendimento, rischiamo di continuare a danneggiare il tessuto economico necessario per il nostro nutrimento.

**“Dobbiamo aiutare gli italiani a risparmiare meglio, nel lungo periodo, e fare in modo che questi risparmi aiutino anche l'economia reale”** ha detto Domenico Siniscalco. Ragionamento egoistico? Operazione di marketing al di là delle dichiarazioni?

*Continua a pag. 6*

**Stralcio dal DISCORSO DEL SANTO PADRE AI NUOVI AMBASCIATORI (...)**  
Sala Clementina - Giovedì, 16 maggio 2013



***“Il denaro deve servire e non governare!”***

***“oggi l’essere umano è considerato egli stesso come un bene di consumo che si può usare e poi gettare. Abbiamo incominciato una cultura dello scarto”.***

***“la solidarietà, che è il tesoro dei poveri, è spesso considerata controproducente, contraria alla razionalità finanziaria ed economica.***

(...) la maggior parte degli uomini e delle donne del nostro tempo continuano a vivere in una precarietà quotidiana con conseguenze funeste. Alcune patologie aumentano, con le loro conseguenze psicologiche; la paura e la disperazione prendono i cuori di numerose persone, anche nei Paesi cosiddetti ricchi; la gioia di vivere va diminuendo; l’indecenza e la violenza sono in aumento; la povertà diventa più evidente. Si deve lottare per vivere, e spesso per vivere in modo non dignitoso. **Una delle cause di questa situazione, a mio parere, sta nel rapporto che abbiamo con il denaro, nell’accettare il suo dominio su di noi e sulle nostre società.** Così la crisi finanziaria che stiamo attraversando ci fa dimenticare la sua prima origine, situata in una profonda crisi antropologica. Nella negazione del primato dell’uomo! Abbiamo creato nuovi idoli. L’adorazione dell’antico vitello d’oro (cfr *Es 32,15-34*) ha trovato una nuova e spietata immagine nel feticismo del denaro e nella dittatura dell’economia senza volto né scopo realmente umano. La crisi mondiale che tocca la finanza e l’economia sembra mettere in luce le loro deformità e soprattutto la grave carenza della loro prospettiva antropologica, che riduce l’uomo a una sola delle sue esigenze: il consumo.

E peggio ancora, **oggi l’essere umano è considerato egli stesso come un bene di consumo che si può usare e poi gettare. Abbiamo incominciato questa cultura dello scarto.** Questa deriva si riscontra a livello individuale e sociale; e viene favorita!



In un tale contesto, **la solidarietà, che è il tesoro dei poveri, è spesso considerata controproducente, contraria alla razionalità finanziaria ed economica.** Mentre il reddito di una minoranza cresce in maniera esponenziale, quello della maggioranza si indebolisce. Questo squilibrio deriva da ideologie che promuovono l’autonomia assoluta dei mercati e la speculazione finanziaria, negando così il diritto di controllo agli Stati pur incaricati di provvedere al bene comune. Si instaura una nuova tirannia invisibile, a volte virtuale, che impone unilateralmente e senza rimedio possibile le sue leggi e le sue regole.

noltre, l’indebitamento e il credito allontanano i Paesi dalla loro economia reale ed i cittadini dal loro potere d’acquisto reale. A ciò si aggiungono, oltretutto, una corruzione tentacolare e un’evasione fiscale egoista che hanno assunto dimensioni mondiali. La volontà di potenza e di possesso è diventata senza limiti. Dietro questo atteggiamento si nasconde il rifiuto dell’etica, il rifiuto di Dio. Proprio come la solidarietà, l’etica dà fastidio! È considerata controproducente: come troppo umana, perché relativizza il denaro e il potere; come una minaccia, perché rifiuta la manipolazione e la sottomissione della persona. Perché l’etica conduce a Dio, il quale si pone al di fuori delle categorie del mercato. Dio è considerato da questi finanziari, econo-misti e politici, come non gestibile, Dio non gestibile, addirittura pericoloso perché chiama l’uomo alla sua piena realizzazione e all’indipendenza da ogni genere di schiavitù. L’etica – un’etica non ideologica naturalmente – permette, a mio parere, di creare un equilibrio e un ordine sociale più umani. In questo senso, incoraggio gli

esperti di finanza e i governanti dei vostri Paesi a considerare le parole di san Giovanni Crisostomo: **«Non condividere con i poveri i propri beni è derubarli e togliere loro la vita. Non sono i nostri beni che noi possediamo, ma i loro» (Omelia su Lazzaro, 1, 6 : PG 48, 992D).**

**..... sarebbe auspicabile realizzare una riforma finanziaria che sia etica e che produca a sua volta una riforma economica salutare per tutti.** Questa tuttavia richiederebbe un coraggioso cambiamento di atteggiamento dei dirigenti politici. Li esorto ad affrontare questa sfida, con determinazione e lungimiranza, tenendo conto naturalmente della peculiarità dei loro contesti.

**Il denaro deve servire e non governare!**

Il Papa ama tutti, ricchi e poveri; ma il Papa ha il dovere, in nome di Cristo, di ricordare al ricco che deve aiutare il povero, rispettarlo, promuoverlo. Il Papa esorta alla solidarietà disinteressata e a un ritorno dell'etica in favore dell'uomo nella realtà finanziaria ed economica. (....)



Cari lettori,  
queste parole del Papa, che condividiamo fino in fondo, ci interpellano in maniera particolare, visto che anche con questa Newsletter stiamo provando a dare un piccolo contributo al rinnovamento del mondo della finanza, di cui facciamo parte sia come lavoratori che come clienti/fruitori.

Come dice il Papa, **“sarebbe auspicabile realizzare una riforma finanziaria che sia etica e che produca a sua volta una riforma economica salutare per tutti”....**

L'esortazione al **“coraggioso cambiamento di atteggiamento dei dirigenti politici”**, non ci esime dal fare tutti la nostra parte con “l'esempio e la testimonianza”.

Noi, operatori del mondo bancario e finanziario, siamo convinti che, facendo bene il nostro lavoro e con i nostri comportamenti di “correttezza e lealtà” nei confronti dei clienti, possiamo essere un seme per generare una nuova finanza.

Le parole del Papa ci mettono in discussione e ci spronano a fare di più la nostra parte anche come semplici cittadini, lavoratori e risparmiatori.

Cosa possiamo fare nel concreto?

- ♦ possiamo condividere i nostri beni con chi è nel bisogno
- ♦ possiamo informarci di più
- ♦ possiamo trasmettere informazioni alle persone che non le conoscono
- ♦ possiamo verificare dove finiscono davvero i nostri soldi
- ♦ possiamo decidere di sceglierne la destinazione



## Flash sui mercati



**AZIONARI:** cenni di positività

**OBBLIGAZIONARI:** improbabili rialzi

**EURO:** stabile

### MERCATI AZIONARI

Il saldo da inizio anno delle borse è positivo per Usa il 15,4%, per il Giappone il 42,1% (indice *Topix*), mentre sono in ritardo la zona euro con + 9,4% e Paesi Emergenti con + 1,2%. Nel medio periodo le prospettive appaiono ancora positive per le azioni e trovano giustificazione in valutazioni interessanti e in uno scenario potenzialmente meno dipendente da variabili politiche

rispetto al recente passato. L'atteggiamento accomodante delle banche centrali è un elemento favorevole.

### MERCATI OBBLIGAZIONARI

Tassi dei titoli di stato italiani in calo dopo lo sblocco dello stallo politico. Agli attuali livelli di spread i titoli governativi italiani a tasso fisso non sono più interessanti visto i prezzi alti e i bassi rendimenti. Per i titoli corporate (societari) i rendimenti sono in stabilizzazione dopo il trend al ribasso in atto da inizio 2012.

### MERCATI VALUTARI:

Euro sostanzialmente stabile nei confronti del dollaro tra 1,30 e 1,32 da metà marzo. Euro in stabilizzazione anche contro la sterlina britannica in zona 0,85. L'atteggiamento accomodante della banca del Giappone continua a indebolire lo yen contro il dollaro e l'euro. Esistono elementi di debolezza sia per l'euro che per il dollaro, e quindi è opportuno mantenere nei portafogli un certo grado di diversificazione valutaria

come parziale protezione di eventuali nuove tensioni nella zona euro.



## Pillole La normativa antiriciclaggio

seconda parte

*Nel numero precedente, abbiamo esaminato la normativa presente in Italia in materia di antiriciclaggio. In questo numero cerchiamo di capire gli adempimenti che le banche chiedono alla propria clientela.*

Dall'inizio di quest'anno, per combattere l'evasione fiscale, gli italiani devono fare i conti con un uso più moderato di monete e banconote.

La crisi non c'entra, è la legge a prevederlo: l'articolo 12 della manovra Monti ha infatti fissato a 1.000 euro la soglia massima al di sopra della quale i pagamenti possono avvenire esclusivamente con strumenti di pagamento elettronici, come carta di credito e bancomat. Sebbene questa norma sia attiva dal 1 gennaio 2012, molti risparmiatori hanno ancora parecchi dubbi sulle mosse da compiere per essere in regola. Vediamo di riassumere tutto ciò che la legge prevede.

Anzitutto è vietato qualsiasi trasferimento di contante, per valore pari o superiore a 1.000 euro, inclusi i libretti di depositi bancari o postali, titoli in euro o altra valuta estera, effettuati tra

soggetti diversi a qualsiasi titolo. Per i pagamenti o le transazioni superiori a questa soglia non si potrà più utilizzare il denaro contante ma esclusivamente mezzi tracciabili e, cioè, strumenti di pagamento elettronici come carte di credito, carte prepagate e bancomat oppure bonifici, assegni bancari o circolari. Come, inoltre, ricorda il ministero dell'Economia, il limite di 1.000 euro non potrà essere aggirato con pagamenti frazionati che risultano riconducibili alla medesima operazione economica (per esempio faccio 3 pagamenti in contanti all'idraulico per lo stesso lavoro di 800 euro ciascuno); il singolo importo è inferiore a 1.000 euro, ma si tratta di uno stesso lavoro per un totale di 2.400 euro. Divieto di utilizzare il contante per transazioni superiori a 1.000 euro riguarda i pagamenti di beni e servizi, le donazioni e gli atti a titolo gratuito. Quindi se voglio donare a mio figlio 1500 euro, lo devo fare con assegno o bonifico, non in contanti. Attenzione ai libretti di deposito al portatore: questi devono essere estinti se con saldo superiore o pari a 1.000 euro o, in alternativa, ridotti a saldo inferiore a questa soglia, oppure trasformati in libretti nominali. Gli assegni bancari. Circolari superiori a 1.000 euro devono essere tassativamente non trasferibili. Invece se voglio prelevare dal mio conto corrente, per uso personale, una somma superiore a 1.000 euro, lo posso fare. L'importante è

che non faccio pagamenti verso terzi in contanti per importi superiori a 1.000 euro.

Infine, vorremmo fare qualche riflessione su ciò che abbiamo detto: l'osservanza di queste regole, spesso ci pesano, ci sembrano inutili o peggio ancora li riteniamo un attacco alla nostra *privacy*. Ma se focalizziamo il pensiero sul fatto che l'immissione sul mercato di ricchezza di provenienza illecita produce un danno a tutti i soggetti economici, possiamo pensare che le norme cercano di impedire a persone di lucrare profitti ingenti e illeciti e quindi di perseguire il bene comune di tutti.

Si tratta perciò di un danno sociale che va combattuto, per tutelare la sicurezza del cittadino e mantenere il suo diritto alla difesa.

Questa lotta non può essere fatta, inoltre, senza l'aiuto degli intermediari finanziari, in quanto sono i soggetti più idonei per aiutare lo Stato ad individuare atteggiamenti sospetti. In tutto ciò è importante il contributo degli organismi preposti, ma molto può fare per il bene comune, ognuno di noi se va al di là della fatica che comporta l'osservanza di queste regole.

## Perché non insegnare ancora a risparmiare?

Anni fa, quando si andava a scuola la maestra ci insegnava che il 31 ottobre era la giornata del risparmio. Una giornata di sensibilizzazione per essere parsimoniosi e sobri, vivere bene il nostro rapporto con il denaro, non spendere oltre le nostre capacità, mettere da parte i nostri soldi per costruire qualcosa di grande. Insomma, non sperperare per le inutilità. Poi venne la 'finanza creativa', per cui valeva il concetto che chi più spendeva più stava bene. Il consumo diventava sempre più la misura del benessere delle persone. E la cultura del risparmio è via via passata in secondo piano sino all'attuale situazione di oblio culturale in cui si trova. Oggi tutta la pubblicità è incentrata sul consumo a tutti i costi e chi parla di educazione alla sobrietà è tacciato di oscurantismo.

Ma qualche voce si sta alzando, anche significativa come Vittorio Pelligra, ricercatore di economia **politica** presso l'Università di Cagliari, che sottolinea la necessità di ritornare alla fiducia nei risparmi.

Oggi, il problema è anche educativo: non insegniamo ai nostri ragazzi il bisogno del risparmio e della parsimonia. Eppure è una delle virtù. Il catechismo della Chiesa cattolica al n. 1089 recita: **"La temperanza è la virtù morale che modera l'attrattiva dei piaceri e rende capaci di equilibrio nell'uso dei beni creati- La persona temperante orienta al bene i propri appetiti sensibili, conserva una sana discrezione, e non segue il proprio istinto e la propria forza assecondando i desideri del proprio cuore. Nel nuovo testamento è chiamata moderazione o sobrietà. Noi dobbiamo vivere con sobrietà, giustizia e pietà in questo mondo"**.

Il prof. Luigino Bruni, docente di Economia Politica all'Università Bicocca di Milano, afferma: **"Dietro questa crisi c'è anche una crisi morale, che riguarda anche il nostro rapporto con i beni e gli stili di vita. L'indebitarsi (negli USA ma sempre più in tutto il mondo opulento) ben oltre le possibilità reali di reddito, è una forma di doping simile a quella di cui sono preda i "giocatori d'azzardo" della finanza.**

Indebitarsi per il consumo è atto ad alto rischio, poiché mentre l'indebitamento per un investimento è sano e naturale, fondato sull'ipotesi che se l'investimento è buono il valore aggiunto remunererà anche l'interesse bancario, indebitarsi per vacanze esotiche o case di lusso può essere un atto simile a quello di Pinocchio che, seguendo i consigli del Gatto e la Volpe, seminava denaro sperando di vederlo un domani crescere moltiplicato sugli alberi. Nessuno, ovviamente, vuol negare che entro certi limiti il debito delle famiglie possa essere virtuoso per l'economia e per il bene comune. Ma è ancora più vero che la banca che presta troppo e alle persone sbagliate non è meno incivile di quella che presta troppo poco alle persone giuste. Se banchieri e



tano come novelli Gatto e Volpe, tutti alla fine vivranno, diversamente dalle favole, 'infelici e scontenti'. E ancora: "Questa crisi sta rimettendo in discussione il sistema degli incentivi e dei valori in gioco, anche puramente economici. Come è avvenuto tante volte nella storia, un cambiamento climatico può determinare l'estinzione di grossi mammiferi e lo sviluppo di organismi più piccoli e agili, che nel precedente clima apparivano svantaggiati. **Se questa crisi, nonostante la sua gravità e il grande dolore che sta procurando (i soldi sono importanti quando servono per poter vivere), può servire a dar vita ad un nuovo patto sociale planetario per una economia più etica, amicale e aperta alla gratuità, allora sarà stata una felix culpa.** Se invece guardiamo nelle nostre comode case i dibattiti televisivi sulla crisi, alternando le notizie sui crolli di banca all'attesa per le colossali vincite all'enalotto, convinti che la colpa è soltanto dei cattivi Gatto e Volpe di Wall Street o di Piazza Affari, allora tra qualche mese dimenticheremo tutto e ci ritufferemo nel doping del consumo".





## La post@ di Risparmio&Finanza

**Salone del risparmio:  
segnali positivi, promesse da rispettare.**

**CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA...**

Può darsi, ma è anche una direzione obiettivamente giusta che va rafforzata ed estesa.

**Come fare a ricostruire la fiducia?**

Ne ha parlato Carlo Petrini, fondatore di Slow Food, chiamato alla conferenza inaugurale a raccontare la battaglia condotta dalla sua associazione per riconquistare la fiducia nel mondo agroalimentare dopo lo scandalo del vino al metanolo del 1986: **“da allora è iniziato un processo di risanamento che ha permesso al settore agroalimentare di ritrovare stabilità, tornare a crescere e diventare il punto d'onore dell'Italia nel mondo”**.

Ma quali sono stati gli ingredienti di Petrini?

**“Informazione e trasparenza; coerenza, sostenibilità e rispetto”**, ha spiegato il presidente di Slow Food.

Ingredienti applicabili anche al mondo della finanza.

**“Il tempo della disinformazione non esiste più” ha continuato, “e se si vuole riconquistare la fiducia, oltre a essere più trasparenti bisogna imparare anche a essere coerenti, applicando su se stessi le proprie ricette”**.

Sante parole, se l'industria del Risparmio Gestito ci crederà fino in fondo e proverà a realizzarle.

Penso che gestire la propria azienda finanziaria per far crescere fatturato e profitti è legittimo, ma **la strada corretta e sostenibile è quella di rispettare pienamente i clienti risparmiatori e di pensare agli impatti economico-sociali delle proprie decisioni di investimento**. Inoltre penso che purtroppo “il tempo della disinformazione”, a differenza da quanto affermato da Petrini, in finanza esiste ancora. E' il compito che coinvolge tutti i cittadini in qualità di risparmiatori e investitori, faticoso ma fondamentale per svolgere un ruolo attivo e aiutare le banche e le società di gestione del risparmio a migliorarsi. **Informarsi, capire, saper selezionare e avere il coraggio di scegliere: solo in questo modo il risparmiatore può “votare con il portafoglio” e premiare le banche che lavorano per una finanza più corretta e sostenibile.**

**Un atteggiamento finalmente più maturo di chi si limita a chiedere al direttore della propria agenzia: cosa mi rende di più?**

SV

## Un bancario ci racconta...

Una famiglia con due figli che, arrivati i 50 anni ha deciso di acquistare la casa per lasciare qualcosa di concreto ai figli un domani.

Nel 2012 avevano preso questa decisione e hanno iniziato la ricerca della casa.

Nel frattempo l'azienda del marito, una multinazionale con bilanci estremamente positivi, per una ristrutturazione aziendale a livello Italia, ha deciso di mettere in mobilità molti dipendenti e lui, giovane ma cinquantenne, ha dovuto accettare una robusta fuoriuscita ma in sostanza, ha perso il lavoro.

Essendo una persona intraprendente, non si è perso d'animo e seppur senza posto fisso ma con partita IVA è subito rientrato nel mondo del lavoro. Nel frattempo la casa giusta è comparsa ma la situazione con il suo lavoro precario, una situazione debitoria non proprio cristallina, mi rendeva difficile portare avanti la loro richiesta.

Ho fatto come sempre il mio tutto, mettendo in risalto gli aspetti positivi della richiesta e delle persone e la pratica è stata deliberata e a breve verrà erogato il mutuo con cui compereranno la loro prima casa in tutti i sensi ...

Mi rende felice pensare a questi due coniugi e ai loro figli che andranno in estate a vivere nella loro casa.

E' uno dei tanti casi in cui “fare la pratica” non è fare solo il nostro lavoro, ma è “stare” con le persone e “aiutare” le persone a realizzare i loro desideri e soddisfare i loro bisogni.

Un altro caso è stato quello di un padre che dopo alcune peripezie legali per ottenere l'affidamento della figlia e con l'apertura di un mutuo ipotecario ha parzialmente risolto la sua situazione economica e anche sua madre quasi ottantenne vedova, ha tirato un respiro di sollievo!

Ecco sono due ma potrebbero essere molti di più i casi di utilità sociale del lavorare in banca.

NG

**SaloneDelRisparmio**

**EticaSGR FinanzaEtica**  
**ValoreFuturo PopEconomy**  
**BancaEtica**

**Anche quest'anno, ci ritroveremo tutti a Loppiano  
per il consueto appuntamento settembrino!**



**Siamo tutti invitati!**

***REMEMBER !***

**Dal 20 al 22 Settembre 2013**